

Caserna di Bolzaneto: tre Ministeri sono citati in giudizio

Una decisione clamorosa nella prima udienza preliminare per gli episodi accaduti in occasione del G8

GENOVA

Sono stati citati in giudizio i Ministeri dell'Interno, della Giustizia e della Difesa ieri durante la prima udienza preliminare per la richiesta di rinvio a giudizio di 47 imputati, tra poliziotti, guardie carcerarie, medici, carabinieri, accusati di maltrattamenti e abusi commessi nella caserma di Bolzaneto contro i no global fermati durante i disordini avvenuti a Genova nei giorni del G8, dal 20 al 22 luglio del 2001. Una decisione clamorosa perchè trasferiva i Ministeri da parte offesa, come indicati dalla Procura della Repubblica, in corresponsabili per gli eventuali risarcimenti alle 120 persone che si sono costituite parte civile.

Il gup Maurizio De Matteis, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha accolto la richiesta degli avvocati

dei no global. La notifica ha letteralmente capovolto la situazione: è stata effettuata in aula all'avvocatura di Stato, che rappresentava i ministeri. «La scelta dei Ministeri di non costituirsi parti offese era già un'indicazione politica - ha commentato l'avvocato Roberto Lamma del Foro della Spezia - ma con la citazione in giudizio dovranno ora rispondere in solido dei reati commessi dagli imputati, loro dipendenti». La parti lese sono circa 300, di cui 120 costituite parte civile. Tra loro, i no global arrestati durante la sanguinosa irruzione alla scuola Diaz, la notte di sabato 21, per la quale sono già stati rinviati a giudizio alti funzionari della polizia di stato, oltre a una serie di agenti. E proprio per dare tempo agli avvocati di esaminare le costituzioni di parte civile la prima udienza si è conclusa ieri pomeriggio alle 16,30.

I reati contestati nelle 161 pagine della richiesta di

rinvio a giudizio dei 47 imputati sono a vario titolo abuso d'ufficio, violenza privata, abuso di autorità contro detenuti o arrestati, falso, violazione dell'ordinamento penitenziario e della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Tra gli indagati figurano il vicequestore Alessandro Perugini all'epoca numero due della Digos di Genova, il generale della Polizia Penitenziaria Oronzo Doria, all'epoca colonnello, e l'ispettore Biagio Antonio Gugliotta. I medici imputati sono invece Giacomo Toccafondi, Aldo Amenta, Adriana Mazzolesi, Sonia Sciandra e Marilena Zaccardi. In mattinata, davanti al Tribunale aveva organizzato un presidio il Comitato Comitato Verità e Giustizia per Genova. A ricordo di quei tragici giorni, sulle scale del palazzo sono state collocate cartelline bianche contenenti le dichiarazioni di ragazzi e ragazze vittime delle violenze. [a. p.]